

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

Comune di San Giovanni in Persiceto
Ufficio Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

SAN GIOVANNI IN PERSICETO

CORRIERE DI BOLOGNA	05/07/2022	2	Nasce la rete unica della Reumatologia <i>M Ama</i>	2
REPUBBLICA BOLOGNA	05/07/2022	6	Nasce la nuova reumatologia per assistere vicino a casa <i>Il.ve</i>	3
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/07/2022	46	Reumatologia, ecco la nuova unità interaziendale per i pazienti <i>Redazione</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/07/2022	48	Ricatto hard all'ex compagna Uomo di 51 anni denunciato = Ricatto hard all'ex amante: denunciato <i>P.i.t</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/07/2022	51	Lavori di Hera per nuove tubature <i>Redazione</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/07/2022	51	La rinascita della storica distilleria Savorini <i>Pier Luigi Trombetta</i>	7

Nasce la rete unica della Reumatologia

Sedici centri, due hub, 18 medici tra Ausl e Sant'Orsola e spazio alla telemedicina

[M Ama]

Assistenza Sedici centri, due hub, 18 medici tra Ausl e Sant'Orsola e spazio alla telemedicina Ci sono voluti 7 anni per avere la diagnosi di spondilite anchilosante, guardando su Internet vedevo altri centri come Ferrara e Reggio Emilia, ma non Bologna, dove il servizio c'era ma era molto frantumato. Queste parole di Daniele Conti, direttore dell'Amrer, l'associazione dei malati reumatici dell'EmiliaRomagna, danno bene l'idea di cosa è stata l'assistenza per le persone che soffrono di una delle 120 patologie reumatiche. Il percorso che è stato ammesso a punto adesso aggiunge è un modello che dovrebbe essere esportato in altre parti della regione. Cosa è successo? In questi ultimi due anni è nata un'unica rete metropolitana che ora trova il compimento nella nuova unità operativa complessa interaziendale di Medicina interna ad indirizzo reumatologico dell'Ausi e del Sant'Orsola, che unisce 16 centri sul territorio, nelle Case della salute, due hub, uno al Maggiore e uno al policlinico, e nella quale lavorano 18 medici. Diretta da Massimo Reta, la nuova rete è capace di offrire una sempre maggiore prossimità della cura, novità terapeutiche e di infusione farmacologica per oltre 10 mila pazienti cronici assistiti nel bolognese. Questo modello organizzativo può essere un esempio utile anche per altre specialità, dichiara Paolo Bordon, direttore generale dell'Ausi. Non tutte le patologie sono uguali sottolinea la direttrice generale del Sant'Orsola Chiara Gibertoni avere un assetto diverso ci consente di far funzionare al meglio i percorsi di presa in carico. A Bologna non c'era un centro di riferimento unico conferma Conti. Il servizio era frantumato e con grandi difficoltà di accesso. Le nostre patologie sono di 120 tipologie diverse, questo modello di presa in carico potrebbe essere fondamentale anche per altre patologie e in altre province. Col nuovo assetto, assicura dal canto suo Reta, il malato avrà il giusto setting assistenziale qualunque patologia sia e la stessa qualità in tutto il territorio. Grazie alla telemedicina, inoltre, sarà più facile per l'equipe della Reumatologia garantire le visite di controllo ogni tre mesi. Ad oggi, spiega l'Ausi, oltre 150 pazienti hanno dato parere positivo alla telemedicina. La maggior parte dei malati reumatologici sono persone in età lavorativa con un'età media di 48 anni. Finora le prestazioni erogate in telemedicina hanno coinvolto per il 30% persone affette da artrite reumatoide, per il 25% con artrite psoriasica, per il 19% con spondiloartrite, per il 14% con connettiviti e per il 9% con vasculiti. M. Ama. Da sapere È nato una nuova unità operativa interaziendale di Medicina interna a indirizzo reumatologico tra Ausl e Sant'Orsola Comprende 16 centri sul territorio e due hub, a Sant'Orsola e al Maggiore, a cui si aggiunge in via sperimentale quello di San Giovanni in Persiceto per assistere oltre 10 mila malati cronici Direttore Massimo Reta è il direttore dell'unità operativa complessa interaziendale di Medicina Interna ad indirizzo reumatologico dell'Ausi e del Sant'Orsola (foto cd /Laresse) -tit_org- -sec_org-

Nasce la nuova reumatologia per assistere vicino a casa

[Il.ve]

/ progetto Terapie nei centri più vicini a casa dei malati reumatici. Medici di famiglia formati per diagnosi precoci, telemedicina e "prossimità": prende il via a Bologna la nuova reumatologia unica nata dall'unione delle forze di Ausi e Policlinico. L'equipe è formata da 18 specialisti che ruotano sul territorio in 16 centri, più - per i casi complessi - il Maggiore e il Sant'Orsola. A questi si aggiunge anche l'ambulatorio specialistico aperto a San Giovanni in Persiceto. Lo stesso dove va ora Roberta Sentimenti per una patologia reumatica a una mano: Al Maggiore andavo alla mattina alle otto per poi tornare alle 15.30, sei ore attaccata a una flebo a pompa: devastante. Quando ha aperto il centro vicino a dove abito cosa è cambiato? La flebo la faccio in 2 ore e poi posso tornare a casa e gestirla da sola per un giorno. A livello fisico sto meglio, anche se è sempre dura. Una riorganizzazione che interessa oltre 10.000 malati reumatici cronici assistiti nel Bolognese: rappresentano solo gli esentati, dunque una piccola parte. È importante intervenire tempestivamente e precocemente sui malati reumatici per poterli curare in maniera efficace e lasciare meno invalidità possibile spiega il responsabile della reumatologia unica Massimo Reta. Il progetto è nato nel 2019, sotto la spinta delle associazioni dei pazienti. Nel 2020, le prestazioni delle due aziende sanitarie erano scese a 16.127 annue, mentre nel 2021 si sono superate le 31.000 e i numeri registrati a inizio 2022 (oltre 15.000 prestazioni in cinque mesi) confermano il trend in aumento. Dal 2019 al 2021 è incrementato anche il numero di esenzioni ticket: da 6.835 a 7.764. Se in passato tutti i pazienti seguivano un percorso indifferenziato, oggi tutto ruota attorno alla specificità della diagnosi. E sono i medici di base i primi a consentire una diagnosi sempre più precoce per garantire ai pazienti una migliore qualità di vita. Ad esempio, nel caso di un sospetto reumatismo infiammatorio cronico o severo, il medico di base può inviare la richiesta di presa in carico urgente entro 10 giorni alla Rete reumatologica che valuterà il percorso più appropriato. A questo si affianca la telemedicina. La maggior parte dei pazienti reumatologici ha un'età media di 48 anni e assume una terapia immunosoppressiva che richiede controlli frequenti. Finora le prestazioni erogate in telemedicina hanno coinvolto per il 30% persone con artrite reumatoide, per il 25% con artrite psoriasica, per il 18% con Spondiloartrite, per il 14% con connettiviti. - il. ve.. Reumatologo Massimo Reta -tit_org- -sec_org-

Reumatologia, ecco la nuova unità interaziendale per i pazienti

[Redazione]

Reumatologia, ecco la nuova unità interaziendale per i pazienti. È l'unione delle strutture tra Ausi e Policlinico. Esempio virtuoso. Al via la nuova unità operativa complessa interaziendale di Medicina interna a indirizzo reumatologico dell'Ausi e del Sant'Orsola, diretta da Massimo Reta. L'equipe formata da 18 medici specialisti e dal personale infermieristico opera su 16 centri territoriali di primo livello e due centri ospedalieri di secondo livello, Maggiore e Sant'Orsola, e offre una sempre maggiore prossimità della cura, novità terapeutiche e di infusione farmacologica per oltre 10 mila pazienti cronici assistiti. Un esempio virtuoso di collaborazione tra le due Aziende nell'ottica di aumentare la prossimità, che è anche uno degli obiettivi del Pnrr, spiega Paolo Bordon, direttore generale dell'Ausi, ricordando anche il laboratorio infermieristico ad alta complessità di San Giovanni in Persiceto, in più ci sono già 150 cittadini seguiti in telemedicina. Daniele Conti, direttore dell'associazione Amrer, ammette che prima non c'era un centro di riferimento unico per le patologie reumatologiche e il servizio era frantumato e con grandi difficoltà di accesso, RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- -sec_org-

Ricatto hard all'ex compagna Uomo di 51 anni denunciato = Ricatto hard all'ex amante: denunciato

L'uomo voleva che fosse ritirata una querela e ha spedito le immagini alla sorella della donna

[P.1.]

San Matteo della Decima Ricatto hard all'ex compagna Uomo di 51 anni denunciato Servizio a pagina 16 Ricatto hard all'ex amante: denunciato L'uomo voleva che fosse ritirata una querela e ha spedito le immagini alla sorella della donna PERSICETO Ricatto hard a San Matteo della Decima. Protagonisti una casalinga italiana sulla cinquantina ed un 51enne, artigiano. I due avevano intrecciato nel 2016 una relazione sentimentale durata circa due anni. Durante la relazione, l'uomo aveva ripreso di nascosto la donna nei momenti di intimità. La storia si era chiusa, per volontà della cinquantenne, ma l'uomo non si era rassegnato. Tutto era finito a carte bollate: la donna lo aveva querelato. Una di queste denunce - un'altra era stata ritirata - ha spinto in questi giorni il 51enne a mandare alla sorella della ex amante foto compromettenti della donna, minacciando di diffonderle se la querela sporta contro di lui non fosse stata ritirata. Ma la sorella si è rivolta ai carabinieri della stazione di San Matteo della Decima, riferendo del tentativo di ricatto hard. I militari dell'Arma hanno avviato le indagini e hanno eseguito, a casa del 51enne, una perquisizione domiciliare. Durante l'azione è stato rinvenuto il materiale a luci rosse che l'artigiano aveva utilizzato per minacciare l'ex amante. Nella fattispecie gli uomini della Benemerita hanno trovato e sequestrato un tablet contenente i video a sfondo sessuale che l'uomo aveva realizzato. Ed ora il 51enne è indagato per diffusione illecita di immagini e video sessualmente espliciti. Da quanto si è potuto apprendere, nel 2016, due protagonisti di questa vicenda avevano iniziato una relazione sentimentale. Poi finita circa due anni dopo, nel 2018, per volontà della donna. Tuttavia, il 51enne non accettava la fine del rapporto e aveva riferito della relazione al marito e alla sorella dell'ex amante. Ma non solo. L'uomo, secondo la ricostruzione dell'Arma, aveva continuato a mole- L'INDAIOINE i carabinieri hanno perquisito la casa del 51enne, trovando gli scatti a luci rosse starli, nel tentativo di rompere l'equilibrio familiare e poter avere così nuovamente campo libero e riconquistare l'a mata che lo aveva lasciato. Le molestie invece portarono il 51enne ad essere querelato, da parte del marito e della moglie, con l'accusa di molestie e minaccia. E a quel punto l'artigiano aveva rinunciato ai suoi intenti. Successivamente il marito ha ritirato la querela. Mentre l'altra querela, quella sporta dalla moglie, è andata avanti facendo il suo corso. E recentemente il 51enne, probabilmente irritato dal fatto che l'altra denuncia non era stata ritirata, ha iniziato a mandare alla sorella dell'ex amante dei messaggi su Messenger (la chat di Facebook), corredati da immagini a sfondo sessuale. Immagini che l'uomo aveva estrapolato dai filmati che aveva realizzato di nascosto quando frequentava la sorella. p. 1.1. I carabinieri della stazione di San Matteo della Decima sono intervenuti -tit_org- Ricatto hard all'ex compagna Uomo di 51 anni denunciato Ricatto hard all'ex amante: denunciato -sec_org-

Lavori di Hera per nuove tubature

[Redazione]

Lavori di Hera per nuove tubature Dalle 23 di questa sera alle 7 di domani mattina mancherà l'acqua Questa notte al via lavori idrici. Per ottimizzare l'acquedotto a servizio del Comune di San Giovanni in Persiceto, avverrà l'allacciamento delle nuove condotte appena posate alla condotta principale, che collega l'impianto di potabilizzazione presente in via Bassa e l'area dei campo pozzi di Manzolino. Rimarrà priva di servizio la località di san Matteo della Decima e si avranno significativi cali di pressione in località Le Budrie. Tuttavia, al fine di creare minori disagi al servizio, si è concordato di eseguire l'intervento durante le ore notturne. perciò i lavori prenderanno il via alle 23 di stasera, per terminare entro le 7 di domani. -tit_org- -sec_org-

La rinascita della storica distilleria Savorini

Dopo 130 anni dalla chiusura dell'azienda, la nuova avventura di due giovani imprenditori, Lorenzo Garagnani e Francesco Maria Aleotti

[Pier Luigi Trombetta]

La rinascita della storica distilleria Savorini. Dopo 130 anni dalla chiusura dell'azienda, la nuova avventura di due giovani imprenditori. Lorenzo Garagnani e Francesco Maria Aleotti. PERSICETO Dopo un oblio durato 130 anni e dopo una lunga ricerca storica, due giovani imprenditori persicetani, Lorenzo Garagnani e Francesco Maria Aleotti, hanno fatto rinascere la storica etichetta, di distillati e vini, Savorini. L'etichetta nacque a Persiceto nei primi dell'Ottocento. La sede ora si trovava sant'Apollinare, in centro storico, dove vengono commercializzati all'ingrosso distillati, liquori e vini, rispettando le antiche ricette. Siamo nel 1835-dice Garagnani - nel borgo dei Bagnati a san Giovanni in Persiceto. Qui Francesco Savorini con qualche alambicco, un po' di legna, con gli ingredienti che gli offriva il territorio e con una grande passione, iniziò la produzione di distillati. Giacomo Sormani, scrittore ed esperto di agricoltura, e soprattutto di vini, nel 1885 nel suo giornale illustrato La villa e la fattoria elogiava la distilleria Savorini. Lo scrittore aveva avuto l'opportunità di degustare più volte gli alcolici persicetani. Inoltre Sormani riportò le vittorie di alcune medaglie d'oro tra cui quelle che la distilleria persicetana si aggiudicò a Milano e a Nuova Orleans. Poi la produzione, non si sanno i motivi, stanno ancora continuando le ricerche storiche da parte dei due imprenditori, cessò. In occasione di Vinoforum che si è tenuto a Roma di recente - aggiunge Garagnani - abbiamo presentato il gin Savorini che è stato degustato anche dal noto attore Franco Nero. Gli annali di agricoltura del 1883 - continua Aleotti - redatti dall'allora Regio ministero dell'agricoltura, industria e commercio ci hanno lasciato una pregevole descrizione dell'attività svolta da Savorini. E nei documenti si pone l'accento sull'importanza della 'premiata fabbrica Savorini' per la qualità dei prodotti che confeziona. Sempre leggendo gli annali si scopre che l'attività impiega costantemente 12 operai, e che sono in produzione specifici tipi di alcol dalla distilleria Fessa di Milano. Nello stabilimento si trovavano 7 alambicchi dai 30 ai 300 litri, 5 dei quali a doppio fondo; 3 caldaie da 100 a 600 litri per la chiarificazione e cottura dello zucchero; 2 torchi a grande pressione per l'estrazione del succo dai frutti e da altri vegetali, 2 pompe una fissa e una rotabile. Le sostanze utilizzate prosegue Aleotti - erano semplici vegetali aromatici. La quantità annuale di produzione era di 800 quintali di cui la maggior parte venduta in Italia. Paolo Mantegazza, antropologo e scrittore italiano, tra i primi a divulgare le teorie darwiniane in Italia cita la distilleria Savorini di Persiceto tra i migliori liquoristi italiani, elogiandola per le sue qualità. Pier Luigi Trombetta LA STORIA L'etichetta nacque a Persiceto nei primi anni dell'Ottocento La sede nuova si trova adesso in via Sant'Apollinare In foto, da sinistra, i nuovi titolari della Savorini: Lorenzo Garagnani e Francesco Maria Aleotti -tit_org- -sec_org-